

VETRATE CINQUECENTESCHE NEL DUOMO DI MILANO

*Arcimboldo. Artista milanese tra Leonardo e Caravaggio
Milano Palazzo Reale 10 febbraio 22 maggio 2011*

Che i due Arcimboldi Biagio e Giuseppe abbiano avuto un ruolo non indifferente nella temperie artistica del manierismo milanese è dimostrato dalla loro attività al duomo di Milano quali pittori di vetrate.

I pannelli di vetrate esposti in questa mostra provengono dai grandiosi finestroni absidali del Vecchio e del Nuovo Testamento e dalla vetrata di S. Caterina d'Alessandria. Pochi pannelli, sufficienti ad attestare l'alta qualità pittorica di quelle vetrate. Ma per cogliere appieno il ruolo avuto dai due pittori nell'ambiente artistico milanese occorre entrare nell'attigua cattedrale, e riguardare i 250 pannelli di vetrate disegnati e in parte eseguiti durante i sedici anni del loro iter lavorativo in quella 'ottava meraviglia'.

In gran parte distolti dalle loro sedi, spesso mutili o ridotti a lacerti, questi pannelli negli anni '60 sono stati già oggetto di un restauro conservativo operato dalla Veneranda Fabbrica a cura del Corpus Vitrearum Italia. Ma oggi presentano i segni della corrosione provocata dalla polluzione ed abbisognano di nuovi interventi. Ed è auspicabile che la scelta espositiva operata dal CVMA Italia costituisca una sollecitazione alla salvaguardia di questo prezioso e fragile patrimonio.

Nelle vetrate arcimboldesche sono ravvisabili composite suggestioni figurative e formali desunte dalle arti sontuarie (in fattispecie dalle armature), dalle coreografie per cortei e feste e dalle innovative composizioni di musica enarmonica. E' un humus culturale fecondo cui si deve la formazione dei due artisti. L'inflessibile impegno di Giuseppe nella realizzazione di vetrate - quasi duecento metri quadri - deve aver giocato un ruolo non trascurabile nell'invito del giovane artista alla corte degli Asburgo.

Opera conclusiva della attività milanese di Giuseppe la vetrata di S. Caterina da Siena situata nel transetto sinistro del Duomo di cui non è stato possibile presentare in mostra alcun pannello. Il trionfo di grottesche che formano l'eccezionale rosone costituisce il prodromo delle bizzarrie di cui sono conteste le "teste ghiribizzose"